

- 1) per la gestione dei progetti che dovranno essere terminati entro l'anno 2001 (TACIS, ETE, CONTENDER);
- 2) per l'attenzione, via via sempre più forte, finalizzata alla vendita dei modelli, all'assistenza tecnica ed alla consulenza "strategica" istituzionale.

L'attività futura si caratterizzerà, infatti, sempre più per l'offerta di modelli di creazione di impresa, microcredito e incubatori, adattati al contesto socio/economico locale, e per il trasferimento del modello italiano connesso alle PMI.

Gli interlocutori privilegiati di questa attività sono le istituzioni governative e gli organismi multilaterali; la modalità del servizio è rappresentata dalla vendita del prodotto (modelli) e dalla vendita di giornate/uomo di consulenza/assistenza.

In quest'ottica si inseriscono le trattative per l'ottenimento di un contratto di vendita ed adattamento del modello, oltre che di consulenza e di assistenza tecnica (Brasile, Colombia/UNDP, Cile, Polonia), che presuppongono un'intensa attività esterna di contatto e di relazioni alla quale corrisponde un'altrettanta intensa attività interna di modellizzazione e pre-fattibilità.

E) COMMENTI ALLA SITUAZIONE ECONOMICA E PATRIMONIALE**Situazione economica**

L'esercizio 2000 ha chiuso con un utile di l/ml 8.858, dopo aver fatto ammortamenti per l/ml 6.946 ed accantonamenti al fondo trattamento di fine rapporto per l/ml 3.480.

Il conto economico, confrontato con quello del periodo precedente ottenuto per aggregazione dei dati delle società confluite in Sviluppo Italia, evidenzia in estrema sintesi quanto segue:

	2000	1999
Margine disponibile	191.035	27.068
Costi di struttura	(164.528)	(161.326)
Oneri straordinari	(17.649)	0
	8.858	(134.258)

Il confronto, anche se basato su dati non completamente omogenei, consente tuttavia di trarre alcune indicazioni tendenziali:

- Il significativo incremento del margine disponibile è dipeso dalla imputazione, a carico dell'esercizio 1999, di significative perdite sulla parte del portafoglio partecipazioni e finanziamenti che, come già illustrato in altra parte della presente relazione, è stato trasferito, nel corso dell'anno 2000, ad Investire Partecipazioni. Ha inoltre influito positivamente l'aumento dei tassi di remunerazione delle disponibilità liquide. L'andamento esposto risente inoltre positivamente dell'incremento dei ricavi per servizi (+4%);
- I costi di struttura scontano un effetto di trascinarsi e duplicazione determinato dal protrarsi dei tempi necessari alla chiusura dei rapporti contrattuali pregressi delle società incorporate. Conseguentemente, nel 2000, l'ammontare complessivo si mantiene sui livelli del precedente esercizio e non risultano ancora evidenti le economie realizzate con la fusione;

- Gli oneri straordinari netti sono dovuti essenzialmente ai costi sostenuti per gli esodi del personale (lire 18 miliardi circa).

I dati dell'anno 2000 sono di seguito analizzati.

Il margine disponibile è così composto:

Margine della gestione di tesoreria	125.222
Risultato della gestione partecipazioni	(10.122)
Ricavi da attività di servizi	75.935
	191.035

Il margine della gestione di tesoreria è formato per l/ml 101.205 da proventi di tesoreria netti e per l/ml 24.017 da interessi su finanziamenti, al netto delle perdite su crediti finanziari.

Nel 2000 la gestione della tesoreria ha registrato un rendimento medio del 4.96%, lievemente superiore agli indicatori del mercato monetario. Nello stesso periodo l'indice Fideuram dei fondi obbligazionari area Euro a breve termine ha segnato infatti una performance annua pari al 3.41%, ed il tasso Euribor ad un mese ha raggiunto la media annua del 4.24%.

Il risultato della gestione delle partecipazioni sconta accantonamenti per perdite di l/ml 11.656 e capital gain e proventi diversi per l/ml 1.534.

I ricavi dell'attività di servizi sono relativi, per circa 56 mld, alla gestione delle leggi affidate in concessione, per circa 17 mld, da attività di servizi svolti per una pluralità di soggetti pubblici e privati e, per il residuo, da commissioni su fideiussioni e riaddebiti a terzi di costi sostenuti.

I costi di struttura sono così analizzabili:

Costo del personale	59.027
Servizi di terzi	66.118
Altri oneri	39.383
Totale	164.528

Situazione patrimoniale

La struttura patrimoniale al 31.12.2000 è così composta:

Impieghi:	
Liquidità	1.993.699
Circolante netto	926.876
Partecipazioni nette	723.151
Immobilizzazioni materiali e immateriali	16.127
Totale impieghi	3.659.853
Finanziati da:	
Patrimonio netto	2.706.828
TFR	15.782
Fondo rischi	376.468
Mutui	336.854
Apporti di legge	223.921
Totale	3.659.853

In particolare:

la liquidità è investita in titoli di stato e obbligazioni per il 47%, con una durata media pari ad un anno. Le rimanenti disponibilità sono investite prevalentemente in operazioni di pronti contro termine.

Il fondo rischi include per l/ml 322.465 l'avanzo di fusione, emerso a seguito dell'annullamento del valore di carico delle partecipazioni nelle Società confluite con il patrimonio netto contabile delle stesse al 31.12.1999. In merito, si sottolinea che nel corso dell'esercizio 2000, considerata la fase di avvio dell'operatività della Società, è stato possibile identificare gli specifici oneri rivenienti dalle società oggetto di conferimento, a copertura dei quali è stata utilizzata la pertinente quota parte dei fondi per rischi ed oneri (circa lire 69 miliardi) discendenti dalle valutazioni peritali in sede di stima dei conferimenti effettuata ai sensi dell'articolo 2343 del codice civile.

A tale riguardo, i criteri e le considerazioni sottostanti le valutazioni peritali (principalmente basate su analisi di rischio e di redditività attesa) sono stati analizzati alla luce:

1. dell'evolversi di situazioni riscontrate nelle società successivamente al momento del loro conferimento;
2. della fase conoscitiva di avvio e di impostazione dell'operatività futura della Società che dovrà più precisamente definirsi nei prossimi esercizi;
3. dell'integrazione in corso delle diverse realtà operative, con la conseguente impossibilità di mantenere l'originaria identificazione di provenienza dei singoli fenomeni aziendali;
4. delle disposizioni e degli indirizzi normativi progressivamente emanati nell'ottica di promozione di attività produttive, degli investimenti e dell'occupazione.

L'evoluzione dello scenario di riferimento ha prudenzialmente indotto a mantenere nei fondi per rischi ed oneri il residuo ammontare di lire 322.465 milioni, derivante dall'allocazione dell'avanzo di fusione scaturito sulla base dei valori delle stime effettuate dai periti. Pertanto, tali fondi costituiscono un presidio a fronte degli eventuali costi ed oneri che la Vostra Società dovesse affrontare nei prossimi esercizi in considerazione degli elementi precedentemente richiamati.

Per ulteriori informazioni sull'argomento si rimanda ai commenti alla voce 80 del passivo nota integrativa.

Rapporti con le società controllate e collegate

Con le società controllate e collegate si sono avuti sia rapporti economici che finanziari. Nel corso dell'esercizio, sono stati registrati ricavi dalle controllate relativi a prestazioni di servizi, assistenza resa, emolumenti per incarichi sociali ricoperti dai dipendenti di Sviluppo Italia, nonché i costi per eventuali distacchi di personale.

Gli addebiti delle controllate hanno riguardato essenzialmente le attività svolte dalle stesse nell'ambito territoriale di competenza nell'interesse di Sviluppo Italia; inoltre, la capogruppo ha registrato proventi finanziari derivanti da anticipazioni ad alcune società controllate per sopperire a temporanee carenze di liquidità delle stesse.

I rapporti intrattenuti nell'esercizio con imprese controllate e collegate, sono evidenziati nel seguente prospetto:

	Controllate	Collegate	Totale (L/ML)
Crediti			
Verso enti finanziari	258.794	749	259.543
Verso clientela	52.573	146.128	198.701
Obbligazioni altri titoli		12.740	12.740
Ratei e risconti attivi		45	45
Debiti			
Verso enti finanziari	48.091		48.091
Verso clientela	15.398	15.231	30.629
Garanzie e impegni	67.260	11.470	78.730

F) SOCIETA' CONTROLLATE

Sviluppo Italia, al 31.12.2000, deteneva partecipazioni di controllo, in forma diretta o indiretta, in 47 società, di queste, 4 sono state cedute e in gennaio 2001. In particolare la Costa di Sibari SpA è stata ceduta alla ITI Spa, che a sua volta, unitamente alla Turistica Siracusana SpA ed alla Olivieri Sud in liquidazione è stata ceduta ad Investire Partecipazioni SpA.

Le controllate sono così classificabili:

Tipologia	n.
Società territoriali	30
Società finanziarie	2
Società immobiliari turistiche	9
Società in Liquidazione	5
Società altre	1
Totale	47

SOCIETA' TERRITORIALI

Come già in precedenza evidenziato, nell'ambito delle operazioni di riordino, è stato avviato il processo di riorganizzazione delle partecipazioni strumentali su base territoriale costituendo, relativamente alle aree del Centro Sud e delle isole, otto società regionali - nelle quali verranno progressivamente concentrate e razionalizzate le preesistenti componenti territoriali pervenute a Sviluppo Italia dalle operazioni di conferimento e incorporazione. L'attività sul territorio veniva espletata dalle diverse società confluite in Sviluppo Italia S.p.A attraverso diversi modelli organizzativi: presenza in loco di uffici della società; società locali totalmente controllate; società locali con la partecipazione di soggetti istituzionali espressi dal territorio.

Il modello scelto dalla Capogruppo per la riorganizzazione di questo settore è stato quello di società locali a livello regionale con una maggioranza di Sviluppo Italia nel capitale sociale e la presenza minoritaria degli Enti Locali.

Le società regionali:

- Sviluppo Italia Abruzzo
- Sviluppo Italia Molise
- Sviluppo Italia Campania
- Sviluppo Italia Basilicata
- Sviluppo Italia Puglia
- Sviluppo Italia Calabria
- Sviluppo Italia Sicilia
- Sviluppo Italia Sardegna

Le suddette società, nel corso dell'esercizio, hanno svolto una limitata attività operativa, consistente essenzialmente nell'avvio del processo di fusione con le preesistenti realtà regionali e l'individuazione, nella maggior parte dei casi, delle sedi operative.

La presenza territoriale delle altre società pervenute a Sviluppo Italia a seguito della fusione è di seguito riepilogata:

<i>Regione/area</i>	<i>Società per L'imprenditoria giovanile</i>	<i>Ex Bic/cisi</i>	<i>Soc.Regionali Sviluppo Italia</i>	<i>Totale n.</i>
Calabria	1	3	1	5
Puglia	1	1	1	3
Basilicata	1	1	1	3
Sicilia	-	1	1	2
Sardegna	-	1	1	2
Abruzzo	1	1	1	3
Molise	1	1	1	3
Campania	1	1	1	3
Italia centrale	-	2	-	2
Italia settentrionale	-	4	-	4
Totale	6	16	8	30

Di seguito si riportano brevi commenti sull'andamento delle attività svolte nell'anno 2000 dalle suddette società controllate.

Regione Calabria

Sviluppo Italia è presente sul territorio calabrese con le seguenti società funzionali:

- Sviluppo Italia Calabria SpA
- Società Calabrese per l'Imprenditorialità Giovanile Srl
- Bic Calabria Scpa
- Svi Calabria SpA
- Cesic SpA